Veronique Cnockaert, *L'empire de l'ensauvagement: "Adieu" de Balzac*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6335>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6335

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 564-565

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Veronique Cnockaert, *L'empire de l'ensauvagement: "Adieu" de Balzac*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6335> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6335>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Veronique Cnockaert, *L'empire de l'ensauvagement*: "Adieu" de Balzac

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

VERONIQUE CNOCKAERT, *L'empire de l'ensauvagement*: "Adieu" de Balzac, «Romantisme», n. 145, 3e trimestre 2009, pp. 37-49.

- 1 Il tema del "selvaggio", che attraversa le forme e gli stili del romanzo europeo a partire dalla seconda metà del Settecento, è rielaborato da Balzac nel racconto *Adieu* attraverso il personaggio di Stéphanie de Vandières la cui fisionomia e il cui profilo psicologico si collocano (nella follia) al limite tra umanità e animalità, dal duplice punto di vista delle strategie relazionali (amoroze) e del codice sociale. *Adieu*, osserva l'autrice, «montre tragiquement que dans l'univers balzacien tout (folie, amour, désir) est affaire de projections individuelles ou sociales. Mais surtout *Adieu* [...] ne cesse de rappeler que l'individu en tant qu'être social et de culture a invariablement maille à partir avec la limite, la sienne ou celle des autres» (p. 44). La questione del limite posta in stretta relazione con quella dell'"ensauvagement" della protagonista coinvolge, oltre agli aspetti più propriamente antropologici o filosofici, anche la struttura e le dinamiche proprie del racconto sotto la prospettiva estetica. In quest'ottica, nota l'A. in conclusione, «on peut avancer qu'il n'y a pas loin entre le personnage de Stéphanie [...] et le roman balzacien, le premier pouvant apparaître comme une singulière métaphore du second» (p. 49).